



## AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC

Ditta: **FRATELLI CORRADINI SRL.**

Sede Legale: **V. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA - - CASALGRANDE**

Sede Operativa: **V. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA - - CASALGRANDE**

Attività: Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, cod. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

#### **RICHIAMATO**

il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

in particolare l'articolo 29-quater "procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale", commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), 29-nonies "modifica degli impianti o variazione del gestore" del D.Lgs 152/06;

la Legge Regionale Emilia Romagna 11 ottobre 2004, n. 21 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n°59 e la successiva D GR 1913 del 17/11/2008 e e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;

la Determina della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1063 del 2/2/2011 con cui sono state definite le indicazioni per l'invio del rapporto annuale (report di monitoraggio) previsto dall'AIA;

#### **VISTO**

la domanda dell'AIA, pervenuta in data 5/9/2014, per l'impianto della ditta : FRATELLI CORRADINI SRL (Allegato VIII Parte Seconda D. Lgs 152/06, cod. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti) sito a CASALGRANDE (RE), V. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA, presentata da Massimo Corradini in qualità di gestore dell'impianto, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 50393 del 8/9/2014;

la Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 206/2011 del 21/2/2011 nella quale esclude "... ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "installazione di una cesoia mobile per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, presso l'impianto ubicato in via Viottolo del Pino 2 a Salvaterra di Casalgrande" da svolgersi nel Comune di Casalgrande (RE) – ad opera della ditta F.Ili Corradini S.r.l. da ulteriore procedura di VIA ... ", con prescrizioni;

la Delibera della Giunta della Provincia di Reggio Emilia n.105 in data 3/6/2014 nella quale esclude: "... ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/99, il progetto "Modifiche all'attività di gestione rifiuti svolta da F.Ili Corradini s.r.l." presentato da: F.Ili Corradini s.r.l., dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, ....", con prescrizioni e non rileva motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto.



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

l'esito della Conferenza di Servizi del 31/3/2015;

la documentazione integrativa acquisita al prot. della Provincia di Reggio Emilia n. 57522 del 21/10/2014;

il rapporto tecnico istruttorio di ARPA n. 2590 del 30/3/2015 (acquisito al prot. della Provincia di Reggio Emilia n. 17841 del 31/3/2015), con il quale ARPA propone il rilascio dell'AIA ai sensi del D. Lgs 152/06 alla ditta FRATELLI CORRADINI SRL V. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA in Comune di CASALGRANDE (RE), alle condizioni espresse nel rapporto stesso;

la nota del Sindaco di Casalgrande (Prot. 5295 del 30/3/2015) acquisita al prot. della Provincia di Reggio Emilia 18029 del 31/3/2015 con la quale comunica *"che allo stato attuale e per le considerazioni sopraesposte non sussistono motivi ostativi per quanto di competenza in relazione agli effetti positivi e negativi, diretti ed indiretti, derivanti dall'impianto sul sistema insediativo territoriale nonché in relazione all'esercizio delle lavorazioni insalubri di cui agli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 27 Luglio 1934, n.1265 (T.U. Leggi Sanitarie) al fine del rilascio dell' Autorizzazione Ambientale Integrata della ditta Fratelli Corradini S.R.L. "*;

la pubblicazione in data 5/11/2014 dell'estratto della domanda sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

## **CONSIDERATO**

che il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 della DGR n°1913/08 e della DGR 155/09;

che la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica;

che il rapporto tecnico istruttorio di ARPA sopra richiamato contiene il parere inerente la fase di monitoraggio dell'impianto (Sezione F - PIANO DI MONITORAGGIO) ai sensi dell'art 10 comma 4 della L. R. 21/04 e dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06;

## **PRESO ATTO**

che il Gestore ha presentato le proprie osservazioni allo schema di AIA di cui al prot. della Provincia di Reggio Emilia n. 28064 del 18/5/2015, opportunamente valutate ai fini del rilascio dell'AIA;

che la ditta risulta autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot. 57259 del 6/11/2013, rettificato con atto prot. 9508 del 18/2/2014;

che la ditta ritiene necessario l'ottenimento dell'AIA per effetto della Direttiva 2010/75/UE recepita con D.Lgs. 46/2014, che ha esteso il campo di applicazione dell'AIA a nuove tipologie di attività tra le quali rientra quella svolta dalla stessa:

- cod. 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti:

## **AUTORIZZA**

ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 21/04 la Ditta FRATELLI CORRADINI SRL, nella figura di Massimo Corradini, in qualità di gestore dell'impianto con sede legale in V. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA - di CASALGRANDE e sede operativa in V. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA - di CASALGRANDE, per l'esercizio dell'impianto industriale appartenente a:

Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06 cod. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

nell'impianto sito a CASALGRANDE in V. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA -;



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## alle condizioni di seguito riportate:

1. Il presente provvedimento sostituisce integralmente le seguenti autorizzazioni già di titolarità della ditta:

QUADRO RIASSUNTIVO			
Settore	Ente	n°e data dell'atto	Oggetto
Acqua	Comune di Casalgrande	Prot. 13707 del 1/9/2014	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di acque meteoriche di prima pioggia
Rifiuti	Provincia di Reggio Emilia	Prot. 57259 del 6/11/2013	Autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/2006 rettificata con Prot. 9508 del 18/2/2014

2. l'allegato I è parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
3. l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio indicate nella SEZIONE D dell'allegato I;
4. il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
5. il termine massimo per il riesame è di 10 ANNI dalla data di emissione della presente;
6. Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione in riferimento alla attività di gestione rifiuti:
  - **R4** Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici (come da all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);
  - **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (come da all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);
  - **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (come da all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);
  - **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) (come da all'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);
  - di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi;
 sono sospesi:
  - a. fino all'inoltro alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Casalgrande, al distretto ARPA di Scandiano-Castelnovo ne Monti ed all'AUSL di Scandiano, di certificato di collaudo dell'impianto a firma di tecnico abilitato, che attesti, anche con immagini, la conformità dell'impianto al progetto esibito;
  - b. fino al ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della Provincia di Reggio Emilia, della garanzia finanziaria. Il gestore è tenuto a presentare, entro 180 giorni dal rilascio della presente AIA, La garanzia finanziaria indicata nella sottostante tabella deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:
    - da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
    - da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
    - da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi.

Operazioni	Classe	Ton	€ x Ton/anno	Importo Calcolato €	Garanzia°€	Garanzia ridotta del 40% per ISO 14001	Operazioni Funzionali
R4	NP	35.000	12,00	420.000,00	-	252.000,00	R13<=1.400 t
R12	NP	700	12,00	8.400,00	75.000,00	45.000,00	R13<=20 t
R13	NP	1280	140,00	179.200,00	-	107.520,00	-
R13	P*	200	250,00	50.000,00	-	30.000,00	-
D15	NP	20	140,00	2.800,00	20.000,00	12.000,00	-
D15	P*	10	250,00	2.500,00	30.000,00	30.000,00	-



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

TOTALE GARANZIA €	476.520,00
NP: Non Pericolosi. P*: Pericolosi. Garanzia: Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003 Note: Per le sole operazioni D13, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.	

7. L'importo della garanzia finanziaria inerente le attività svolte all'interno del sito è stato ridotto del 40% in quanto l'impianto risulta conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004, tuttavia qualora la conduzione dovesse variare o venisse a mancare tale requisito, il gestore dell'impianto deve informare la Provincia di Reggio Emilia al fine di ridefinire l'importo della garanzia.
8. Con la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della Provincia di Reggio Emilia, della garanzia finanziaria si intende revocata la autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 dalla Provincia di Reggio Emilia prot. 57259 del 6/11/2013, rettificato con atto prot. 9508 del 18/2/2014.

### Inoltre s'informa che:

- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- Per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare, almeno sei mesi prima della scadenza, una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- La Provincia di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione;
- Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte dal Servizio Territoriale della Sezione Provinciale ARPA secondo le frequenze previste dalla Sezione F - PIANO DI MONITORAGGIO;
- La Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- Copia della presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP per l'inoltro alla Ditta, al Comune e all'ARPA territorialmente competenti;
- Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.
- La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 31 pagine.

### Allegato I: LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Il Responsabile della U.O Tecnico Giuridica,  
AIA e Procedimenti Autorizzativi  
( *dott. Pietro Oleari* )

(*da sottoscrivere in caso di stampa*)

La presente copia, composta di n \_\_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Reggio Emilia, li \_\_\_\_\_

Documento assunto agli atti con protocollo n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

*Originale Firmato Digitalmente*



## ALLEGATO I

### LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Ditta FRATELLI CORRADINI SRL (CF. 02105570358)
- Sede legale e operativa in CASALGRANDE in V. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA;
- cod. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006)

### SEZIONE A - INFORMATIVA

#### A1 – DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

**Autorità competente:** l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (la Provincia di Reggio Emilia).

**Organo di controllo:** Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (ARPA).

**Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso.

**Emissione:** lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

#### A2 – IMPIANTO

##### A2 – Impianto

La società opera nel settore del recupero, selezione e commercio di materiali metallici ferrosi e non ferrosi e di altri residui industriali.

#### A3 – Sintesi autorizzativa dell'impianto

QUADRO RIASSUNTIVO			
Settore	Ente	n°e data dell'atto	Oggetto
Acqua	Comune di Casalgrande	Prot. 13707 del 1/9/2014	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di acque meteoriche di prima pioggia
Rifiuti	Provincia di Reggio Emilia	Prot. 57259 del 6/11/2013	Autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/2006 rettificata con Prot. 9508 del 18/2/2014

Gli atti del quadro riassuntivo sono sostituiti dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale così come previsto dal Dlgs.152/06 – parte seconda - Titolo III bis.

Da Aprile 2014 l'azienda è in possesso di Sistema di Gestione Ambientale Certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 come da attestato n. 9472-E rilasciato il 7/4/2014 da CERMET;

L'impianto risulta conforme ai requisiti dell'art. 6 del Regolamento UE n. 333/2011 come da attestato n. 9472-ER/a rilasciato il 8/11/2011 da CERMET e rinnovato il 5/11/2014;

L'impianto risulta conforme ai requisiti dell'art. 5 del Regolamento UE n. 715/2013 come da attestato n. 9472-ER/b rilasciato il 15/1/2014 da CERMET;

### SEZIONE B - ONERI FINANZIARI



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 e della successiva DGR n°1913/08 e DGR 155/09 per un importo complessivo di € 7.025,00.

Ai sensi della DGR 667/2005, che stabilisce le modalità di calcolo degli oneri istruttori e di controllo periodico l'azienda rientra nel grado di complessità: **BASSO**.

## SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD riportate nei seguenti documenti: . le Linee guida nazionali per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 29 gennaio 2007; . Dm Ambiente 29 gennaio 2007 - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti.

### C1 -INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

#### Contesto territoriale

L'impianto è ubicato nella periferia ad est del territorio comunale di Casalgrande, in località Salvaterra, Viottolo del Pino 2.



L'impianto confina a nord con la laterale della strada provinciale 51 che collega la periferia sud-est del territorio comunale di Casalgrande con Rubiera, ad est con i parcheggi a servizio delle attività presenti in questa zona artigianale, a sud con altri capannoni adibiti ad attività artigianale e a ovest con un'abitazione.



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



Dall'estratto di PRG sopra riportato si evince che l'area di insediamento dell'attività risulta in zona D ovvero "Zone per attività economiche" e nello specifico nella sottozona D1.2 "Produttive esistenti da riqualificare" regolate dall'art. 84 delle norme tecniche di attuazione (PRG aggiornato a maggio 2008) La destinazione urbanistica D1.2 prevede l'uso U50 (Deposito e selezione di materiale di recupero). L'area in oggetto non presenta vincoli urbanistici per l'attività esistente.

Dal nuovo PTCP, approvato dal Consiglio provinciale con atto prot. n. 124 del 17/06/2010, non emergono criticità per l'area in esame.

Nel Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Interventi sulla rete idrografica e sui versanti Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6-ter Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 in data 11.05.1999, l'area non è soggetta a vincoli.

L'area non rientra in fascia A, B o C di deflusso della piena del fiume Secchia.

Dalla cartografia del nuovo PAE, adottato dal Comune di Casalgrande, l'area non rientra nelle fasce di rispetto per i pozzi destinati al consumo umano .

Il Comune di Casalgrande non ha ancora approvato la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della normativa vigente in materia L. Quadro 447/95 e DPCM 14/11/1997.

Il sito risulta collocato in un'area appartenente a "tutto il territorio nazionale", cui competono limiti di 70,0 dBA per il periodo diurno e 60,0 dBA per il periodo notturno.

Il limite differenziale relativo al periodo diurno e notturno è pari rispettivamente a + 5.0 e + 3.0 dB(A).

Nella valutazione previsionale di impatto acustico redatta in sede di primo insediamento della F.LLI CORRADINI, poi aggiornata in sede di introduzione di nuova apparecchiatura tecnica, è stata proposta l'attribuzione della classe V all'area oggetto di studio, ai parcheggi a ad essa confinante sul lato est e all'area produttiva a sud, la classe III per le restanti aree limitrofe.

La zona è caratterizzata da una rumorosità di fondo elevata, dovuta principalmente al traffico veicolare che transita sulla Strada Provinciale 51, arteria che collega la frazione di S. Antonino di Casalgrande con il Comune di Rubiera



## **Condizioni ambientali locali**

Il sito occupa una superficie di circa 4.500 mq su cui è presente un capannone di 523 mq, una tettoia di 252,7 mq e un piazzale impermeabilizzato sul quale sono installati una cesoia BONFIGLIOLI S.p.A. modello SQUALO ed un portale di rilevazione della radioattività come previsto dal Regolamento UE 333/2011 e UE 715/13.

L'area oggetto di studio è compresa all'interno del bacino del fiume Secchia e nello specifico non si trova in prossimità del Fiume stesso.

Relativamente alle acque sotterranee lo stato chimico delle acque monitorate nelle stazioni in prossimità dell'area di studio rientrano in classe 2 e 3:

- classe 2: impatto antropico ridotto e sensibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche
- classe 3: impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione.

Per quanto concerne la classificazione quantitativa emerge che nelle stazioni di misura più prossime all'area di studio, si registra una classe C: impatto antropico significativo e con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziata da rilevanti modificazione degli indicatori.

Nella provincia di Reggio Emilia la condizione atmosferica più frequente in tutte le stagioni è quella di stabilità, associata ad assenza di turbolenza termodinamica e debole variazione del vento con la quota. Ciò comporta che anche in primavera ed estate, nonostante si verificano il maggior numero di condizioni di instabilità, vi siano spesso condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti immessi a bassa quota. In effetti l'altezza di rimescolamento dell'aria nel periodo invernale può assumere valori medi superiori a 500 m solo nelle ore più calde, mentre di notte è normalmente inferiore a 150 m e spesso anche a 100 m; nel periodo estivo si hanno viceversa valori di 250 – 400 m nelle prime ore della mattina, superiori a 1000 e anche a 2000 m nel pomeriggio e inferiori a 150 m nel periodo notturno.

I valori orari del vento si attestano sempre al di sotto dei 3 m/s, con direzioni prevalenti del vento da sud-ovest verso nord-est, e da sud-est verso nord-ovest, con una componente anche lungo la direttrice est-ovest.

L'elevata industrializzazione del distretto ceramico determina una scarsa qualità dell'aria sia per effetto delle emissioni delle stesse attività produttive che per emissioni veicolari e da riscaldamento. Le concentrazioni degli inquinanti (polveri sottili, ossidi d'azoto, CO) variano tipicamente con cadenza stagionale, arrivando anche a superamenti di soglie di legge soprattutto nel periodo autunnale e invernale. I superamenti più consistenti, che avvengono in prevalenza nel periodo invernale, sono relativi al limite giornaliero per il PM10 (DM 60/2002) e, nel periodo estivo, per l'ozono (D.Lgs. 183/2004)

## **C2 – CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME**

### **Descrizione ciclo produttivo**

Dalla documentazione allegata in domanda il ciclo produttivo è così rappresentato.

L'attività svolta dalla ditta F.LLI CORRADINI S.r.l. prevede la raccolta, il trattamento e recupero di materiali costituiti prevalentemente da rottami e rifiuti di materiale ferroso e percentuale di imballaggi misti (plastica, carta e cartone, legno ...). A partire da dicembre 2013 nell'impianto possono essere accolti anche rifiuti speciali pericolosi (batterie esauste).

La ditta inoltre tramite procedura di screening, conclusa a giugno 2014, con delibera della Provincia di Reggio Emilia, ha richiesto aumento della potenzialità di recupero annuale in modalità R4 ed incremento delle quantità massime in stoccaggio istantaneo della stessa, e di introdurre in stoccaggio (D15) nuovi rifiuti, in particolare filtri dell'olio e pastiglie per i freni. Tali richieste sono state esaudite con il rilascio dell'autorizzazione prot.n° 35998 del 16/6/2014.

Tali modifiche non comportano la realizzazione di nuovi interventi o installazione di nuove attrezzature ma sono unicamente logistico-gestionali.





# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Il ciclo produttivo può essere brevemente descritto come segue.

## **1) Raccolta rifiuti presso i conferitori**

Gli autisti si recano presso i produttori/detentori per raccogliere i rifiuti da conferire allo stabilimento tramite automezzi autorizzati. Essi devono ricevere dal conferitore tre copie del formulario di identificazione rifiuto adeguatamente compilate; la copia di competenza rimane al produttore.

Le batterie esauste, essendo rifiuti speciali pericolosi, rientrano nel campo di applicazione del SISTRI. Oltre al formulario si deve pertanto procedere alla compilazione delle copie cartacee della Scheda Movimentazione Sistri che accompagnano il ritiro, di cui una rimane al produttore.

## **2) Conferimento dei rifiuti in stabilimento**

Gli autisti entrano in stabilimento e si posizionano sulla pesa, dopodiché consegnano la documentazione in ufficio e seguono le indicazioni dei responsabili per lo scarico dei rifiuti: se il rifiuto è da selezionare deve essere posizionato nell'apposita area rifiuti da selezionare, altrimenti su indicazione del personale interno i rifiuti già selezionati possono essere scaricati direttamente sui cumuli o nei cassoni appositi.

## **3) Selezione e trattamento (R4)**

Quando necessario, i rifiuti scaricati vengono cerniti e selezionati per suddividere le varie tipologie e stoccarle negli appositi cumuli differenziati o avviarle a successive fasi di recupero o smaltimento.

Per alcune tipologie di materiali - in particolare quelli ferrosi - possono essere svolte attività di recupero in modalità R4 che consistono in selezione, separazione ed eventuale riduzione volumetrica delle varie tipologie di metalli e loro invio a centri di riciclaggio o recupero finale.

È utilizzata la fiamma ossidrica per il taglio dei metalli quando non stoccabili direttamente nei cassoni. L'operazione è eseguita nell'area cortiliva dello stabilimento.

Per ridurre ulteriormente i volumi, il materiale (ferro, acciaio, alluminio) viene cesoiato e successivamente collocato nel cumulo o cassone dedicato.

## **4) Attività di R12**

Tale attività viene svolta su due diverse tipologie di rifiuti.

Sui rifiuti aventi codice CER "170411 cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410", attraverso l'utilizzo di una macchina pela cavi, viene separato il conduttore interno dalla guaina esterna.

Il rame così ottenuto viene gestito all'interno dello specifico raggruppamento (M), la guaina esterna viene gestita in modalità di deposito temporaneo.

Sui rifiuti aventi codice "CER 150106 imballaggi in materiali misti" viene svolta unicamente la selezione al fine di raggruppare i rifiuti aventi le stesse caratteristiche merceologiche in modo da gestire i rifiuti in uscita all'interno dei raggruppamenti merceologicamente corrispondenti.

## **5) Stoccaggio nelle apposite aree**

I materiali selezionati/trattati e quelli da destinare direttamente al recupero/smaltimento vengono stoccati in appositi cumuli o container suddivisi per tipologia e identificati tramite cartelli e/o planimetria, nel rispetto dei quantitativi previsti dalla specifica autorizzazione.

## **6) Conferimento agli impianti di destinazione**

I materiali in uscita sono conferiti ai centri di destinazione con mezzi propri o di terzi. Se tali materiali sono il risultato di un trattamento che risponde alla definizione di EOW (End of Waste) vengono accompagnati da DDT e dichiarazione di conformità. Nei restanti casi i rifiuti vengono accompagnati da formulario (e se pericolosi da scheda SISTRI),

Per lo svolgimento dell'attività vengono usate le seguenti attrezzature: una Cesoi della ditta Bonfiglioli, modello Squalo CA-4 200, una Cesoi più piccola della ditta Euromec, una macchina pelacavi della ditta Grimo, in più la ditta ha in disponibilità diversi carrelli elevatori, cassoni scarrabili e alcune gru e ragni caricatori per autocarro.

Viene inoltre utilizzato un portale radiometrico THERMO FHT 1388 SGS-2 X12 Scientific, installato da BRUMO-LA S.r.l. per il controllo della radioattività dei rifiuti in entrata e degli EOW all'uscita.



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

La ditta ha installato un impianto fotovoltaico SELEB GROUP con potenza di picco 63,35 kW, rendimento 85%, previsione produzione annua 60.300 kWh.

Sono presenti due serbatoi fuori terra per lo stoccaggio di gasolio dotati di tettoia e bacino di contenimento, uno utilizzato per l'alimentazione dei muletti, l'altro per l'alimentazione della cesoia.

Entrambi sono collocati su superficie impermeabile con pendenza verso le caditoie che confluiscono all'impianto di trattamento acque meteoriche.

## Potenzialità e gestione dell'impianto

L'azienda lavora cinque giorni a settimana, 8 ore al giorno, per circa 50 settimane annue.

Le quantità di rifiuti che la ditta intende gestire, alla luce delle modifiche sottoposte a screening nell'anno 2013/2014 sono riportate nella sottostante tabella.

Rilevato che nelle integrazioni della ditta datate 5/3/2015 (prot. della Provincia di Reggio Emilia n.12582 del 5/3/2015), la stessa chiede di aumentare, per il gruppo E, il quantitativo in stoccaggio istantaneo passando da 5 a 30 tonnellate, modificando anche le modalità di deposito che verranno effettuate esternamente in cassone.

In data 17/03/2015 la ditta ha trasmesso ad ARPA, una nota nella quale illustra quali sono le caratteristiche che determinano la non appartenenza alla categoria RAEE delle tipologie previste nel gruppo E.

GRUPPO	RIFIUTI	CER	R/D	Quantità ist.		Quantità annuali	
				t	mc	t/a	Mc/a
<b>A</b>	Imballaggi o altri tipi di rifiuti in carta, cartone, plastica, legno e vetro	020104 – 030199 – 150101 – 150102 – 150103 – 150105 – 150106 – 150107 – 160120 – 170201 – 170202 – 191204 – 191205 – 191207 – 200102 – 200138 – 200139 - 200301	R13	50	120	2.500	6.000
<b>B</b>	Imballaggi misti da selezionare	150106	R12	15	30	500	1.000
<b>C</b>	Imballaggi misti a smaltimento	150106	D15	15	30	500	1.000
<b>D</b>	Scorie	100201 – 100202 – 100305 – 100601 – 100602 – 100699 – 100903 - 110502	R13	5	5	200	200
<b>E</b>	Apparecchiature non RAEE	160214 - 160216	R13	30	30	200	200
<b>F</b>	Parti autoveicolo	160106 – 160116 – 160117 – 160118 – 160122 - 160801	R13	5	5	100	100



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

<b>G</b>	Inerti	060316 – 070199 – 101311 – 101201 – 101203 – 101206 – 101208 – 161102 – 161104 – 161106 – 170101 – 170102 – 170103 - 170107 – 170802 – 170904 - 200301	R13	90	60	8.000	5.300
<b>H</b>	Pneumatici	160103	R13	5	5	100	100
<b>I</b>	Cavi	170411	R13	45	45	1.800	1.800
			R12	5	5	200	200
<b>L</b>	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160117 – 170405 – 190102 – 190118 – 191202 – 200140	R13	600	300	10.000	5.000
			R4	1.000	500	30.000	15.000
<b>M</b>	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	100899 - 110599 - 110501 – 120103 – 120104 – 120199 – 150104 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170406 – 170407 – 191002 – 191203 - 200140	R13	400	200	5.000	2.500
			R4	400	200	5.000	2.500
<b>N</b>	Batterie non pericolose	160604 - 160605 - 200134	R13	50	30	1.000	600
<b>O</b>	Batterie pericolose	160601* - 160602* - 160603* 160606* - 200133*	R13	200	120	3.000	1.800
<b>P</b>	Pastiglie non pericolose	160112	D15	5	5	250	250
<b>Q</b>	Filtri e pastiglie pericolose	160107* - 160111*	D15	10	10	500	500
<b>TOTALE</b>				<b>2.930</b>	<b>1.700</b>	<b>68.850</b>	<b>44.050</b>

La potenzialità di recupero rifiuti in modalità R4 è pari a 35.000 t/anno.

La attività R4 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 250 giorni con potenzialità massima giornaliera di 147 ton/giorno.

La attività R12 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 300 giorni con potenzialità massima giornaliera di 32 ton/giorno.

Per i rifiuti costituiti da codici a specchio, laddove abbia un senso procedere con controlli analitici, viene chiesto al produttore, in sede di primo conferimento, certificato analitico che attesti la non pericolosità. Per quei codici dove una prova analitica non è attuabile (come ad esempio i rifiuti costituiti da cavi elettrici 170411 o apparecchiature elettriche 160214 o loro componenti 160216) si procede con un controllo visivo prima del ritiro e con un'analisi accurata del processo che ha originato il rifiuto e le caratteristiche fisiche del rifiuto, al fine di verificare l'assenza di sostanze pericolose che potrebbero aver contaminato lo stesso.



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Relativamente all'attività D15 ed R13, per le tipologie di rifiuti pericolosi, la ditta ha adottato particolari precauzioni di stoccaggio sotto riportate.

Le batterie esauste sono stoccate sotto tettoia all'interno di contenitori in polipropilene omologati secondo la normativa ADR. Nella zona di stoccaggio è stato realizzato un grigliato in prossimità del lato aperto della tettoia che termina in un pozzetto cieco di raccolta, verso il quale far defluire eventuale liquido intercettato. Il grigliato e il pozzetto sono rivestiti in acciaio inox. La pavimentazione sotto tettoia è stata realizzata con pendenza atta a convogliare eventuale liquidi sversati dai contenitori. In prossimità dell'area di stoccaggio delle batterie è conservata inoltre una congrua quantità di sostanza assorbente per la neutralizzazione degli acidi, così come previsto dal DM 24 gennaio 2011 n. 20.

Filtri e pastiglie dei freni verranno stoccati in appositi fusti a tenuta anch'essi posti sotto tettoia.

## **MATERIE PRIME**

Sono i rifiuti normalmente trattati. Per i servizi all'impianto si utilizza gasolio, per il taglio dei metalli propano ed ossigeno.

### **C.3 - EMISSIONI IN ATMOSFERA Caratterizzazione flussi di inquinanti prioritari**

Gli impianti dell'attività svolta non danno luogo ad emissioni in atmosfera, né convogliate né diffuse. I rifiuti gestiti (prevalentemente rottami ferrosi e non ferrosi) non hanno natura polverulenta e quindi è da escludere anche la possibilità di formazione di emissioni diffuse generate dal loro stoccaggio in cumuli. Anche la movimentazione non dà luogo ad un rilascio significativo di polveri.

Le uniche emissioni imputabili all'attività in esame sono le seguenti:

- emissioni derivanti dai motori a gasolio dei mezzi d'opera (caricatori e carrelli elevatori);
- emissioni derivanti dagli automezzi adibiti al trasporto dei materiali;
- emissioni derivanti dagli impianti termici;
- emissioni derivanti dalla cesoia a gasolio;
- eventuali emissioni prodotte dall'attività di taglio con canello.

La cesoia a gasolio non è soggetta ad autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 in quanto di potenzialità inferiore al limite di 1 MW.

Il controllo sulle emissioni degli automezzi è garantito dalla regolare effettuazione delle revisioni, durante le quali viene controllata l'efficienza e la qualità dei gas di scarico.

È presente un impianto termico da 24 kW unicamente per usi civili (riscaldamento ambiente e acqua calda sanitaria). Il controllo dei fumi di combustione dell'impianto è effettuato ogni due anni come previsto dalla legislazione. L'impianto è inoltre soggetto a manutenzione annuale.

### **C.4 - SCARICHI E CONSUMO IDRICO**

#### **Caratterizzazione degli impatti.**

L'attività svolta non richiede l'impiego di acqua di processo.

I consumi di acqua (con approvvigionamento da acquedotto) sono legati unicamente ai servizi igienici e le emissioni idriche sono costituite dalle acque reflue domestiche relativi ai servizi igienici e dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale.

La quantità più significativa dei rifiuti gestiti dall'azienda è stoccata in cumuli su piazzale a cielo aperto, la restante parte dei rifiuti viene invece stoccata all'interno di cassoni coperti, oppure sotto tettoia o all'interno del capannone.

La discriminante tra le modalità di stoccaggio è la natura dei rifiuti: quelli che non sono suscettibili di produrre dilavamenti sono stoccati a cielo aperto, quelli che invece presentano criticità che ne rendono sfavorevole il contatto con gli agenti meteorici sono stoccati al coperto (è il caso dei rifiuti costituiti da tornitura, limatura o trucioli, che possono presentare residui di emulsioni e oli).

Sono presenti due serbatoi fuori terra per lo stoccaggio di gasolio dotati di tettoia e bacini di contenimento, uno utilizzato per l'alimentazione dei muletti, l'altro per l'alimentazione della cesoia.



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

I serbatoi sono collocati su superficie impermeabile con pendenza verso le caditoie che confluiscono all'impianto di trattamento acque meteoriche.

Il piazzale dello stabilimento è stato reso impermeabile grazie alla realizzazione di una soletta in calcestruzzo armato in grado di impedire le dispersioni di liquidi attraverso il sottosuolo e di facilitarne la raccolta con un sistema di caditoie.

Le acque dell'intera superficie sono trattate attraverso l'utilizzo di un sistema di trattamento continuo composto da una vasca di sedimentazione seguita da un disoleatore a coalescenza.

In caso di raggiungimento del massimo livello oli, un otturatore a galleggiante provvede a chiudere l'uscita del separatore.

La vasca di accumulo ha una capacità di 40 m<sup>3</sup> e una portata oraria di 2 m<sup>3</sup>/h.

## C.5 – ENERGIA

### Caratterizzazione del sistema di produzione di energia

I consumi di energia elettrica ed energia termica (riscaldamento) sono legati unicamente ad usi civili (gestione di uffici e spogliatoi) e vengono periodicamente monitorati.

Nello stabilimento è installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica SELEB GROUP con potenza di picco 63,35 kW, rendimento 85%, previsione produzione annua di 60.300 kWh.

## C.6 - PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

### Caratterizzazione della produzione

Dalle attività di recupero rifiuti e di manutenzione mezzi e impianti possono essere originati dei rifiuti.

L'attribuzione del codice CER di tali rifiuti viene svolta valutando l'attività che ha originato gli stessi e le possibili caratteristiche di pericolo.

Una volta raggiunta la quantità ottimale per lo svolgimento del trasporto, o in caso di raggiungimento del limite per il deposito temporaneo, viene individuato l'impianto a cui conferire il rifiuto e il trasportatore a cui affidarlo.

L'operazione di conferimento dei rifiuti viene considerata conclusa una volta ricevuta indietro la quarta copia del relativo formulario.

Nel caso di produzione di rifiuti speciali pericolosi, oltre all'emissione del formulario, si procede con l'espletamento degli adempimenti inerenti al SISTRI.

Dal punto di vista gestionale, i rifiuti prodotti vengono stoccati in aree ben definite, identificate con apposita cartellonistica e in modalità tali da non comportare rischi per la salute dei lavoratori e per l'ambiente.

Un rifiuto prodotto periodicamente dall'impianto è il CER 13.08.02 costituito dai fanghi di espurgo dell'impianto di trattamento delle acque. Questi vengono conferiti ad una ditta specializzata autorizzata al loro smaltimento.

## C.7 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nel sito non sono presenti serbatoi interrati né per lo stoccaggio di materie prime né per il deposito di rifiuti. Per lo stoccaggio del gasolio sono presenti due serbatoi fuori terra su pavimentazione impermeabile dotati di ba-cino di contenimento e tettoia.

## C.8 - SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Non sono presenti depositi di sostanze pericolose in quantità significative, pertanto si applicano le ordinarie disposizioni previste dalla normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

## C.9 – EMISSIONI SONORE

### Stato di fatto in relazione ai rischi di inquinamento.

Per quanto riguarda le sorgenti rumorose con impatto significativo nell'ambiente esterno dalla documentazione presentata in sede di richiesta del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale si evidenziano le seguenti sorgenti sonore:

Sorgente n.	Descrizione
-------------	-------------



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

1	Riduzione volumetrica dei rottami tramite cesoia
2	Operazioni di carico e scarico e movimentazioni dei rottami
3	Traffico veicolare

Presso la ditta sono presenti barriere fonoassorbenti, posizionate sul lato nord ed ovest dell'impianto, che la ditta ha montato all'atto dell'installazione della cesoia, così come previsto nella valutazione di impatto acustico presentato in data 16/02/10 a seguito dell'installazione della cesoia stessa.

In sede di redazione della documentazione di screening del 2010 era stato svolto uno studio previsionale di impatto acustico per quantificare la rumorosità del sito che si sarebbe avuto in seguito all'installazione della cesoia. Nello studio si dimostrano rispettati i limiti assoluti ma non risulta verificato il rispetto del limite differenziale presso gli stessi recettori, che dovrà pertanto essere misurato con apposite rilevazioni fonometriche.

### C10 – VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Vista la documentazione presentata si conferma la valutazione favorevole dell'assetto impiantistico proposto nel rispetto degli adempimenti e prescrizioni della sezione D.

In considerazione di quanto sopra, previo mantenimento delle performance dell'impianto, si ritiene che non possano sussistere effetti incrociati di ricadute negative sulle varie matrici ambientali.

### POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE BAT

Il DM 29 gennaio 2007, all'allegato 1/1 riporta le "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti (trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio)".

Nella tabella che segue vengono riportati unicamente le BAT che risultano applicabili all'attività che la ditta svolge e le modalità operative che verranno adottate nell'impianto.

<b>FASE OPERATIVA - Controllo dei materiali, degli apparecchi e dei rifiuti in ingresso (D.1.1)</b>	
<b>Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti</b>	<b>Modalità operative adottate nell'impianto</b>
1. procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	La verifica della conformità del rifiuto in ingresso avviene attraverso controllo visivo da parte degli operatori dello stabilimento e tramite verifica documentale, al fine di accertare la conformità del carico a quanto riportato sul FIR nel rispetto della normativa vigente in tema di gestione dei rifiuti e dell'autorizzazione in essere.
2. procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento	

<b>FASE OPERATIVA – Localizzazione delle aree dove insiste l'attività di gestione rifiuti</b>	
<b>Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla</b>	<b>Modalità operative adottate nell'impianto</b>



<b>movimentazione dei rifiuti</b>	
a. le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti	L'impianto risulta insediato in area produttiva
b. il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	L'impianto è delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro e sono presenti barriere verdi di mitigazione delle quali viene garantita la manutenzione nel tempo.
c. l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	Il personale operante nell'impianto risulta adeguatamente informato e formato sulle procedure di emergenza da adottare in caso si verificano eventi accidentali durante lo svolgimento dell'attività di lavorazione dei rifiuti.
d. a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	In caso di futura dismissione dell'impianto l'azienda effettuerà un piano di ripristino per garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica. Verranno svolti tutti gli accertamenti tesi alla verifica dell'assenza di inquinamento nelle matrici suolo e sottosuolo.
e. l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati	L'impianto è già autorizzato sulla base di quantitativi massimi stoccabili in ciascuna zona dell'impianto.

<b>FASE OPERATIVA – Stoccaggio dei rifiuti nell'impianto (D.1.1.1))</b>	
<b>Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti</b>	<b>Modalità operative adottate nell'impianto</b>
a. devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o	Nel sito di stoccaggio è disponibile spazio coperto e scoperto libero sufficiente per il deposito dei mezzi di trasporto.



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

b. le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di	Gli stoccaggi avvengono in prevalenza al centro dell'impianto e non sono presenti corsi d'acqua.
c. tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura;	Per le tipologie di rifiuti oggetto di lavorazione, non è tecnicamente realizzabile una copertura della totalità dell'area adibita agli stoccaggi: questo perché i mezzi d'opera hanno altezze tali che si rendono difficilmente realizzabili edifici in grado di ospitare tali mezzi durante le lavorazioni. Tutti i rifiuti pericolosi e quelli potenzialmente suscettibili di produrre dilavamenti (tornitura, limatura, trucioli) vengono stoccati sotto tettoia in area coperta.
d. le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	Tutta l'area di stoccaggio è impermeabilizzata e dotata di un sistema di raccolta delle acque meteoriche atto a convogliare le stesse all'impianto di depurazione.
e. deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di	L'impianto di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia è dotato di disoleatore.
f. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;	Le aree di stoccaggio dei rifiuti presentano cartellonistica indicante il codice CER e la denominazione del rifiuto in stoccaggio.
g. deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;	Nelle tabelle presentate nei precedenti capitoli sono riportati i quantitativi massimi che si intendono stoccare istantaneamente; tale dato è stato ottenuto da calcoli finalizzati a verificare le aree disponibili e gli effettivi volumi stoccabili.
h. deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	Gli stoccaggi sono studiati in modo tale da evitare il contatto tra rifiuti aventi CER con caratteristiche differenti. I rifiuti pericolosi sono stoccati al coperto in contenitori idonei e l'area è dotata di un sistema di raccolta per eventuali sversamenti terminante in pozzetto cieco.
i. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	E' prevista la presenza di idonee sostanze adsorbenti atte al contenimento di eventuali sversamenti. Sono presenti detersivi e sgrassanti.





j. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);	La viabilità all'interno dell'impianto è strutturata per consentire una agevole movimentazione dei mezzi all'interno dello stabilimento.
k. deve essere predisposto un piano di emergenza che contempra l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	E' presente un piano per la gestione delle emergenze che contempla l'eventuale necessità di evacuazione.
l. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	L'impianto, che presenta gli stoccaggi per la massima parte in aree esterne prive di coperture, è dotato di un sistema antincendio ad acqua.
v. dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	In prossimità dell'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi è presente un grigliato terminante in un pozzetto cieco di raccolta per gli eventuali sversamenti.

## FASE OPERATIVA – stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori (D.1.1.1.1)

<b>Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti</b>	<b>Modalità operative adottate nell'impianto</b>
a. i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;	I rifiuti vengono prevalentemente stoccati all'aperto e quando si rende necessario lo stoccaggio in contenitori questi sono tenuti in area esterna. Non sono presenti in impianto rifiuti che possono dare origine ad esalazioni o vapori pericolosi; gli accumulatori sono stoccati sotto una tettoia areata naturalmente.
c. gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;	Gli edifici adibiti a magazzino sono in materiali resistenti per la specifica tipologia di materiale da contenere.
d. il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	Gli edifici adibiti allo stoccaggio dei rifiuti hanno pendenza tale da consentire sempre un drenaggio, così come i terreni che sono dotati di sistema di raccolta delle acque meteoriche.



e. il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;	Le pavimentazioni atte a sostenere rifiuti, siano esse interne o esterne, risultano tutte impermeabili.
f. le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	Non applicabile in quanto non sono oggetto dell'attività di recupero rifiuti sensibili al calore.
g. i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	L'area è dotata di CPI che prevede lo stoccaggio dei materiali soggetti a normativa antincendio con le cautele previste dalla normativa stessa.

**FASE OPERATIVA - Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti (D.1.1.1.2)**

<b>Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti</b>	<b>Modalità operative adottate nell'impianto</b>
a. attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;	La normale gestione operativa dell'impianto prevede la verifica periodica dello stato dei contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti. Nel caso si rinvenissero contenitori danneggiati si procede all'immediata sostituzione.

**FASE OPERATIVA- Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti (D.1.1.2)**

<b>Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti</b>	<b>Modalità operative adottate nell'impianto</b>
a. mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	La movimentazione dei rifiuti nell'impianto avviene per mezzo di idonea attrezzatura certificata e a norma di legge.
b. mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione –con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	L'azienda tiene monitorati i rifiuti in ingresso all'impianto e mantiene costantemente aggiornati i registri di carico e scarico.



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

d. nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	Si prevedrà la tenuta di un registro per annotare gli eventuali sversamenti. Questi verranno raccolti utilizzando idoneo materiale assorbente secondo quanto previsto dalle procedure interne.
e. mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	Gli operatori dell'impianto sono adeguatamente formati sulle modalità e luoghi di deposito dei rifiuti gestiti. In prossimità delle zone di stoccaggio sono apposti cartelli indicanti il tipo di rifiuto gestito.
f. Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	L'impianto è dotato di pavimentazione impermeabile, con pendenza idonea a convogliare le acque meteoriche all'impianto di depurazione prima del recapito in fognatura nera.
g. garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	In caso di danneggiamenti di strutture, attrezzature o impianti, verranno immediatamente messe in atto procedure atte alla messa in sicurezza e ripristino del sito.

## FASE OPERATIVA - Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti (D.1.1.2.1)

<b>Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla <u>movimentazione dei rifiuti</u></b>	<b>Modalità operative adottate nell'impianto</b>
a. effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) <u>per evitare la generazione di odori molesti</u> ;	I rifiuti gestiti non daranno luogo ad emissioni odorigene.
b. mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile	I contenitori utilizzati in aree esterne saranno dotati di copertura, ma non sono presenti rifiuti tali da necessitare coperture di tipo sigillante.
h. addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli	Il personale che impiega carrelli elevatori è formato attraverso corso di formazione ai sensi del D.Lgs 81/08.
assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento	Nel caso di variazioni delle modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti, si procederà con la formazione degli operatori in modo tale da tenere aggiornato il sistema di tracciabilità dei rifiuti in impianto.

## FASE OPERATIVA - Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti (D.1.1.3)



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

<b>Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti</b>	<b>Modalità operative adottate nell'impianto</b>
b. è necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante;	L'area è sufficientemente grande per contenere stoccaggi di emergenza.
c. tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;	I rifiuti in cassoni sono etichettati al fine di identificarne il contenuto.
g. limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	La permanenza dei rifiuti nelle aree di ricevimento materiale, nelle normali condizioni di gestione dell'impianto, non sarà superiore a una settimana.

## **FASE OPERATIVA - Tecniche per la separazione dei rifiuti (D.1.1.4)**

<b>Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti</b>	<b>Modalità operative adottate nell'impianto</b>
Verificare la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso	I rifiuti in ingresso non presentano caratteristiche tali da necessitare di particolari tipologie di imballaggio.
Verificare la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	Le aree di stoccaggio dei vari rifiuti sono state progettate evitando il deposito con-temporaneo nello stesso luogo di rifiuti suscettibili di reagire tra loro.

## **FASE OPERATIVA - Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti (D.1.2)**

<b>Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti</b>	<b>Modalità operative adottate nell'impianto</b>
- stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello	I rifiuti vengono stoccati in modo sicuro prima della



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	successiva fase di trattamento.
- disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;	Le aree e le relative capacità di stoccaggio sono state studiate tenendo già conto della possibilità di eventuali criticità che possano far aumentare le quantità di rifiuti solitamente gestite
- differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	Le fasi di raccolta e trasporto sono logisticamente e cronologicamente separate da quelle di trattamento.
- permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	I rifiuti in ingresso all'impianto risultano già classificati, mentre i rifiuti prodotti dalle varie lavorazioni verranno opportunamente classificati al momento della produzione.

## **FASE OPERATIVA - Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti (D.1.2.2)**

### **Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti**

### **Modalità operative adottate nell'impianto**

Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori

Per la natura dei rifiuti gestiti non si ravvede la necessità di bonificare i contenitori per usi successivi. Trattasi infatti di rifiuti solidi che non rilasciano di norma alcun tipo di residuo all'interno dei contenitori. Nel caso in cui questa necessità si dovesse verificare la bonifica dei mezzi o dei contenitori verrà effettuata presso autolavaggio.

## **FASE OPERATIVA - Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti (D.1.2.3)**

### **Tecniche generali da considerare nell'individuazione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti**

### **Modalità operative adottate nell'impianto**



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## **zione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti**

La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.

Generalmente non vengono utilizzati contenitori diversi dai cassoni scarrabili.

## **FASE OPERATIVA - Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoc-caggio dei rifiuti (D.1.2.4)**

**Tecniche generali da considerare nell'individua-zione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti**

**Modalità operative adottate nell'impianto**

I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti. Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio. I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti:

Non verranno gestiti rifiuti liquidi. I rifiuti pericolosi vengono stoccati sotto tettoia coperta nel rispetto delle misure di sicurezza.

- ubicazione delle aree di stoccaggio
- stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio
- condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori
- controllo delle giacenze
- separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti
- dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.

Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.

## **FASE OPERATIVA - Capacità di stoccaggio (D.1.2.5)**

**Tecniche generali da considerare nell'individua-zione delle BAT relative allo stoccaggio ed alla**

**Modalità operative adottate nell'impianto**



**movimentazione dei rifiuti**

Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.

Le capacità di stoccaggio e le quantità autorizzate sono tali da assicurare un servizio continuativo anche in seguito a imprevisti non dipendenti dalla società.

**SEZIONE D  
PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO  
LIMITI, PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

**D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO**

Dall'esame dello stato di applicazione delle migliori tecniche adottate non emerge la necessità di un piano di adeguamento.

**D.2 – LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE**

Ogni modifica del ciclo produttivo, di progetto o di processo che comporti variazione è sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione.

**Titolo abilitativo edilizio**

Il procedimento relativo alla domanda presentata non prevede il rilascio del titolo abilitativo edilizio

**Impatto Acustico**

1. L'installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata.
2. Deve essere assicurato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali. Il rispetto dei limiti di immissione assoluti (70 e 60 dBA) e differenziali (5 dBA) presso i recettori abitativi individuati deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le seguenti periodicità: ogni cinque anni.
2. Deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature). Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico. Inoltre le operazioni di movimentazione interna/esterna non devono essere svolte in orario notturno.
3. Entro sessanta (60) giorni dal rilascio dell'AIA devono essere effettuato nuovo collaudo acustico comprensivo della verifica del limite differenziale presso i recettori sensibili individuati.

**Emissioni in atmosfera**

Devono essere rispettate le pertinenti norme previste dal D.Lgs. 152/2006.

**Scarichi idrici**

1. La qualità dello scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia, intercettate dal sistema di collettamento del piazzale di pertinenza del fabbricato sito a Casalgrande in Viottolo del pino n. 2, deve sempre rispettare le norme del Regolamento del servizio e depurazione approvato da ATO in data 23/11/2005.
2. Lo stato delle reti (acque meteoriche, acque nere) e degli impianti (trattamento acque meteoriche) deve essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.
3. Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente la Provincia di Reggio Emilia, il Sindaco del Comune di Casalgrande, ARPA e AUSL territorialmente competenti ed adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

conformità non è ripristinata. A monte dei punti di immissione nei recettori finali devono essere adottati sistemi atti ad interrompere i flussi causati da sversamenti accidentali.

4. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere identificabile chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
5. Il materiale di sedimentazione derivante dall'impianto per il trattamento delle acque meteoriche deve essere smaltito come rifiuto. Le operazioni di carico e scarico di tali materiali devono essere registrate conformemente al D.Lgs. 152/06.
6. E' vietato lo scarico di sostanze pericolose e incompatibili con il sistema di depurazione a valle.

## Utilizzo e consumo di energia

1. Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

## Protezione del suolo e delle acque sotterranee

1. Devono essere intraprese tutte le azioni atte a prevenire o rimediare a potenziali contaminazioni della falda d'acqua e del suolo

## Operazioni di gestione rifiuti

Devono essere effettuata conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale e successive modifiche ed integrazioni della stessa nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER nella Tabella B e complessivamente i seguenti quantitativi:

Operazione	Quantità Istantanea		Quantità Anno Ton./anno	Quantità Anno Mc./anno
	Ton	Mc		
R13 Speciali e Urbani non pericolosi (gruppo "A")	50	120	2500	6000
R12 Speciali non pericolosi (gruppo "B")	15	30	500	1000
D15 Speciali non pericolosi (gruppo "C")	15	30	500	1000
R13 Speciali non pericolosi (gruppo "D")	5	5	200	200
R13 Speciali non pericolosi (gruppo "E")	30	30	200	200
R13 Speciali non pericolosi (gruppo "F")	5	5	100	100
R13 Speciali e Urbani non pericolosi (gruppo "G")	90	60	8000	5300
R13 Speciali non pericolosi (gruppo "H")	5	5	100	100
R13 Speciali non pericolosi (gruppo "I")	45	45	1800	1800
R12 Speciali non pericolosi (gruppo "I")	5	5	200	200
R13 Speciali e Urbani non pericolosi (gruppo "L")	600	300	10000	5000
R4 Speciali e Urbani non pericolosi (gruppo "L")	1000	500	30000	15000
R13 Speciali e Urbani non pericolosi (gruppo "M")	400	200	5000	2500
R4 Speciali e Urbani non pericolosi (gruppo "M")	400	200	5000	2500





# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

<b>R13</b> Speciali e Urbani non pericolosi (gruppo "N")	50	30	1000	600
<b>R13</b> Speciali e Urbani pericolosi (gruppo "O")	200	120	3000	1800
<b>D15</b> Speciali non pericolosi (gruppo "P")	5	5	250	250
<b>D15</b> Speciali pericolosi (gruppo "Q")	10	10	500	500
<b>TOTALE</b>	<b>2930</b>	<b>1700</b>	<b>68850</b>	<b>44050</b>

- La attività R4 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 250 giorni con potenzialità massima giornaliera di 147 ton/giorno.
- La attività R12 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 300 giorni con potenzialità massima giornaliera di 32 ton/giorno.
- Non devono essere utilizzati altri spazi di deposito diversi da quelli indicati nella documentazione e nella planimetria in allegato alla domanda..
- Deve essere realizzata opportuna cartellonistica indicante la tipologia (codice CER), collocata al fine di identificare gli stoccaggi R13 dei rifiuti in attesa di trattamento R12, dagli stoccaggi dei rifiuti già sottoposti ad R12 in attesa di conferimento presso altra azienda autorizzata e del materiale depositato.
- Tutti i rifiuti prodotti dalla operazione di recupero devono essere gestiti in regime di "deposito temporaneo" (D.lgs. 152/2006, art. 183 lettera bb).
- La gestione dei rifiuti prodotti dallo svolgimento dell'attività deve essere separata dai rifiuti che la ditta ritira per lo svolgimento dell'attività stessa.
- Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
- Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare esalazioni moleste, sviluppo di insetti e ratti. Le operazioni di carico scarico rifiuti devono essere effettuate in modo da evitare dispersioni in atmosfera ed esalazioni moleste.
- Deve essere sempre tenuto a disposizione materiale adsorbente da utilizzare in caso di sversamenti accidentali.
- In caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento e comunicare tempestivamente, per iscritto, alla Provincia di Reggio Emilia, il Sindaco del Comune di Casalgrande, ARPA e AUSL territorialmente competenti, gli estremi dell'evento: cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo. Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza attraverso la chiamata del numero dedicato 118.
- L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di completa ed integra recinzione dell'area, anche solo orizzontale, appositi strumenti antincendio mantenuti efficienti, in conformità con il Certificato di Prevenzione Incendi.
- La movimentazione dei rifiuti deve essere eseguita sempre avvalendosi di prodotti, così come definiti all'articolo 2 del D.Lgs. 17/2010 e s.m.i, conformi allo stesso.



14. Almeno 15 giorni prima della scadenza della certificazione UNI EN ISO 14001, la ditta deve informare la Provincia di Reggio Emilia, Comune di Casalgrande, ARPA distretto di Scandiano ed AUSL (SIP) di Scandiano circa l'avvenuto rinnovo della stessa, ed allorché acquisita deve essere trasmessa in copia agli stessi Enti.
15. All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, deve essere predisposto e trasmesso a Provincia, Comune ed Arpa territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali, al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
- Tale piano dovrà prevedere:
- Conferimento presso impianti autorizzati di tutti i rifiuti eventualmente ancora presenti nel sito (rifiuti che avrebbero dovuto essere sottoposti a trattamento, rifiuti derivanti dalle attività di trattamento, rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione);
  - Vendita delle materie prime secondarie ottenute dal processo di recupero;
  - Svuotamento e bonifica del serbatoio di stoccaggio di gasolio;
  - Pulizia di tutte le superfici adibite allo stoccaggio o lavorazione dei rifiuti;
  - Pulizia delle rete di raccolta delle acque meteoriche e delle acque nere;
  - Vendita di automezzi, macchinari e cassoni utilizzati per l'attività di recupero.

#### Obblighi del gestore

- Il Gestore dell'impianto deve fornire all'ARPA l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
- Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
- Il gestore è tenuto a presentare una relazione annuale, secondo le modalità previste dalla Regione Emilia Romagna, relativa all'anno solare precedente con i contenuti della sezione "piano di monitoraggio".

#### SEZIONE E - Raccomandazioni

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere svolti prestando la massima attenzione ad evitare perdite o sversamenti accidentali. In caso di sversamento si deve intervenire secondo quanto previsto dalle procedure interne di emergenza riportate alla voce "gestione degli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti" presenti nella relazione tecnica.
- La documentazione relativa alla classificazione dei rifiuti deve essere tenuta in apposito schedario assieme ai rapporti di prova e posti in visione a richiesta dell'Autorità di Controllo.

#### Sezione F - Piano di monitoraggio e tabella riassuntiva degli adempimenti

Si valuta favorevolmente il piano di monitoraggio presentato con le modifiche ed integrazioni di cui alla seguente tabella. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permettere la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione

Tabella A

N.	parametro	sistema di misura	frequenza	Controllo Arpa
1	SCARICHI IDRICI	Controllo sui limiti fissati per lo scarico in pubblica fognatura (Tab.3 All.5 D.lgs. 152/06)	1 autocontrollo anno con ricerca di solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali	Biennale con verifica delle registrazioni



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

		Manutenzione e pulizia dell'impianto di depurazione	n.2 volte/anno e all'occorrenza con trascrizione cartacea dell'intervento	Biennale con verifica della documentazione
2	RIFIUTI	Verifica quantitativi rifiuti recuperati	Giornaliera e annuale	Biennale con verifica delle registrazioni
		Verifica quantitativi rifiuti prodotti	Settimanale e annuale	Biennale con verifica delle registrazioni
3	RUMORE	Rilievi fonometrici	Ogni 5 anni e/o in caso di modifiche sostanziali all'attività produttiva e all'assetto impiantistico	Verifica delle relazioni fonometriche
4	Esecuzione del piano di monitoraggio	Report annuale	Ogni anno	Biennale con verifica report completo con monitoraggi

ARPA effettua un'ispezione ogni due anni, comprensiva di accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore e trascritti a registro, e alle prescrizioni indicate, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre in materia ambientale applicabili all'impianto considerato.

**Tabella B**

Gruppo "A"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS
030199	rifiuti non specificati altrimenti							RS
150101	imballaggi in carta e cartone							RS
150102	imballaggi in plastica							RS
150103	imballaggi in legno							RS
150105	imballaggi in materiali compositi							RS
150106	imballaggi in materiali misti							RS
150107	imballaggi in vetro							RS
160120	vetro							RS
170201	legno							RS
170202	vetro							RS
191204	plastica e gomma							RS
191205	vetro							RS
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							RS
200102	vetro							RS/RU
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							RS/RU
200139	plastica							RS/RU
200301	rifiuti urbani non differenziati							RS/RU
<b>Totale:</b>		<b>120</b>	<b>50</b>	<b>6000</b>	<b>2500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "B"								
CER	Attività:R12 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
150106	imballaggi in materiali misti	30	15	1000	500	1000	500	RS
<b>Totale:</b>		<b>30</b>	<b>15</b>	<b>1000</b>	<b>500</b>	<b>1000</b>	<b>500</b>	



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Gruppo "C"								
CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
150106	imballaggi in materiali misti	30	15	500	1000			RS
<b>Totale:</b>		<b>30</b>	<b>15</b>	<b>500</b>	<b>1000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "D"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
100201	rifiuti del trattamento delle scorie							RS
100202	scorie non trattate							RS
100305	rifiuti di allumina							RS
100601	scorie della produzione primaria e secondaria							RS
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria							RS
100699	rifiuti non specificati altrimenti							RS
100903	scorie di fusione							RS
110502	ceneri di zinco							RS
<b>Totale:</b>		<b>5</b>	<b>5</b>	<b>200</b>	<b>200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "E"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13							RS
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							RS
<b>Totale:</b>		<b>30</b>	<b>30</b>	<b>200</b>	<b>200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "F"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose							RS
160116	serbatoi per gas liquido							RS
160117	metalli ferrosi							RS
160118	metalli non ferrosi							RS
160122	componenti non specificati altrimenti							RS
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)							RS
<b>Totale:</b>		<b>5</b>	<b>5</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "G"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15							RS
070199	rifiuti non specificati altrimenti							RS
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico							RS
101203	polveri e particolato							RS
101206	stampi di scarto							RS
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)							RS
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico							RS



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	RS
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	RS
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	RS
170101	cemento	RS
170102	mattoni	RS
170103	mattonelle e ceramiche	RS
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	RS
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	RS
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	RS
200301	rifiuti urbani non differenziati	RS/RU
<b>Totale:</b>		<b>60    90    5300    8000    0    0</b>

Gruppo "H"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
160103	pneumatici fuori uso	5	5	100	100			RS
<b>Totale:</b>		<b>5</b>	<b>5</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "I"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	45	45	1800	1800			RS
<b>Totale:</b>		<b>45</b>	<b>45</b>	<b>1800</b>	<b>1800</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "I"								
CER	Attività:R12 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	5	5	200	200	200	200	RS
<b>Totale:</b>		<b>5</b>	<b>5</b>	<b>200</b>	<b>200</b>	<b>200</b>	<b>200</b>	

Gruppo "L"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
100299	rifiuti non specificati altrimenti							RS
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi							RS
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi							RS
120199	rifiuti non specificati altrimenti							RS
150104	imballaggi metallici							RS
160117	metalli ferrosi							RS
170405	ferro e acciaio							RS
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti							RS
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17							RS
191202	metalli ferrosi							RS
200140	metallo							RS/RU



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

<b>Totale:</b>	<b>300</b>	<b>600</b>	<b>5000</b>	<b>10000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
----------------	------------	------------	-------------	--------------	----------	----------	--

Gruppo "L"								
CER	Attività:R4 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
100299	rifiuti non specificati altrimenti							RS
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi							RS
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi							RS
120199	rifiuti non specificati altrimenti							RS
150104	imballaggi metallici							RS
160117	metalli ferrosi							RS
170405	ferro e acciaio							RS
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti							RS
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17							RS
191202	metalli ferrosi							RS
200140	metallo							RS/RU
<b>Totale:</b>		<b>500</b>	<b>1000</b>	<b>15000</b>	<b>30000</b>	<b>15000</b>	<b>30000</b>	

Gruppo "M"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
100899	rifiuti non specificati altrimenti							RS
110501	zinco solido							RS
110599	rifiuti non specificati altrimenti							RS
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							RS
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							RS
120199	rifiuti non specificati altrimenti							RS
150104	imballaggi metallici							RS
170401	rame, bronzo, ottone							RS
170402	alluminio							RS
170403	piombo							RS
170404	zinco							RS
170406	stagno							RS
170407	metalli misti							RS
191002	rifiuti di metalli non ferrosi							RS
191203	metalli non ferrosi							RS
200140	metallo							RS/RU
<b>Totale:</b>		<b>200</b>	<b>400</b>	<b>2500</b>	<b>5000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "M"								
CER	Attività:R4 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
100899	rifiuti non specificati altrimenti							RS
110501	zinco solido							RS
110599	rifiuti non specificati altrimenti							RS
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							RS
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							RS
120199	rifiuti non specificati altrimenti							RS
150104	imballaggi metallici							RS
170401	rame, bronzo, ottone							RS
170402	alluminio							RS
170403	piombo							RS
170404	zinco							RS



# PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

170406	stagno							RS
170407	metalli misti							RS
191002	rifiuti di metalli non ferrosi							RS
191203	metalli non ferrosi							RS
200140	metallo							RS/RU
<b>Totale:</b>		<b>200</b>	<b>400</b>	<b>2500</b>	<b>5000</b>	<b>2500</b>	<b>5000</b>	

Gruppo "N"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)							RS
160605	altre batterie ed accumulatori							RS
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33							RS/RU
<b>Totale:</b>		<b>30</b>	<b>50</b>	<b>600</b>	<b>1000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "O"								
CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
160601	batterie al piombo							RSP
160602	batterie al nichel-cadmio							RSP
160603	batterie contenenti mercurio							RSP
160606	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata							RSP
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							RSP/RUP
<b>Totale:</b>		<b>120</b>	<b>200</b>	<b>1800</b>	<b>3000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "P" NUOVO GRUPPO								
CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	5	5	250	250	0	0	RS
<b>Totale:</b>		<b>5</b>	<b>5</b>	<b>250</b>	<b>250</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

Gruppo "Q" NUOVO GRUPPO								
CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine
		Mc.	Ton.	Mc./a	Ton./a	Mc./a	Ton./a	
160107	filtri dell'olio							RSP
160111	pastiglie per freni, contenenti amianto							RSP
<b>Totale:</b>		<b>10</b>	<b>10</b>	<b>500</b>	<b>500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

RS: Rifiuti Speciali; RSP: Rifiuti Speciali Pericolosi; RU: Rifiuti Urbani; RUP: Rifiuti Urbani Pericolosi

(da sottoscrivere in caso di stampa)

La presente copia, composta di n \_\_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Reggio Emilia, lì \_\_\_\_\_

Documento assunto agli atti con protocollo n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

*Originale Firmato Digitalmente*